Martedì 26 Settembre 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 229.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo d'ottobre

s'apre nuovo periodo di associazione alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Questo periodo d'associazione sarà assai interessante, poichè la «Patria del Friuli» inizierà una polemica riguardo i «Partiti politici» esistenti nella nostra Provincia. Quindi tutti coloro che tengono pubblici uffici (Deputati e Consiglieri provinciali, Sindaci dei Comuni ecc.) sono invitati a seguirla con attenzione, e così i cittadini che altre volte costituivano le «classi dirigenti».

Una fattoria del Brasile.

IV.

Come viene pagato il colono in una fattoria del Brasile. — L'avvenire dei nostri connazionali emigrati.

(A. T.) — Come viene pagato il colono?...

Nella maniera più logica e più razionale, cioè a seconda del lavoro che avrà fatto.

Nella fazenda *Donna Veridiana* si paga ogni mondatura, in ragione di un tanto per ogni mille piante di caffè pulito dalle cattive erbe. In altre fattorie, questo lavoro di mondatura si dà a cottimo all'annata, vale a dire che l'amministrazione paga al colono un tanto all'anno per ogni mille piante di caffè che egli si incarica di tenere pulite dalle male erbe: che egli faccia una o due sarchiature o che ne faccia dieci, il prezzo è fatto d'avanzo, e purchè il *cafesal* sia ben tenuto l'amministrazione non ha nulla da dire. Io preferisco, però, il sistema adottato a *Donna Veridiana*, come quello che si presta il meno possibile alle osservazioni del direttore della *fazenda*, e come quello che sia più vantaggioso, sia pel colono che pel proprietario.

Ognuno comprende quindi che più la famiglia colonica è numerosa e più guadagna; che il guadagno è tanto più rilevante, quanto più i coloni sono capaci di far della bisogna, quanto più sono robusti e desiderosi di lavorare.

Laggiù non si verifica mai quello che avviene disgraziatamente troppo spesso da noi, e che cioè della gente volonterosa si trovi senza lavoro o s'a pagata in modo veramente derisorio. La bisogna c'è per tutti e, al contrario, sono le braccia che mancano pei bisogni dell'agricoltura.

Per la raccolta delle ciliege del caffè, l'amministrazione paga un tanto per ogni *arroba*, misura del paese corrispondente ad una ventina di litri, circa. A questo lavoro prendono parte anche i fanciulli di ogni età, che arrivano a guadagnare quanto le grandi persone. I fanciulli raccolgono le ciliege che si trovano sui rami più bassi dell'arbusto, più vicino terra, mentre gli uomini e le donne fanno la raccolta nei rami superiori.

In quanto poi ai lavori del *terreiro*, dell'insaccatura e per tutto quanto l'amministrazione può loro domandare come prestazione di mano d'opera, i coloni sono pagati alla giornata.

Una famiglia di quattro a cinque lavoratori può facilissimamente guadagnare dalle duemila alle duemila e cinquecento lire all'anno.

E qui mi sembra di udire qualcuno dei miei lettori esclamare: — ma duemila lire all'anno, in cinque persone, non fanno che quattrocento lire a testa, e, in questo caso, non val proprio la pena di esulare al Brasile!..

Adagio: non corriamo troppo.

Dapprima voglio far constatare che io ho per abitudine di tenermi sempre al di sotto della media vera, per non essere tacciato — nemmeno il più lontanamente possibile — di avere una tavolozza dai colori troppo smaglianti, il che nuocerebbe alla mia qualità di specialista di cose americane.

E, in secondo luogo — e qui sarebbe la vera risposta alla meraviglia del mio lettore — queste due mila lire, il colono stabilito in una fazenda, non ha bisogno di spenderle come sarebbe obbligato di fare in Italia. Alla fine dell'anno, questa famiglia di quattro o cinque persone, non solo avrà questa sommetta non disprezzabile da mettere in serbo, ma, molto facilmente, potrà aggiungervi altri cespiti di lucro, come vedremo e proveremo in seguito, mentre in Italia, obbligata come sarebbe a vivere di questo danaro, arriverebbe alla San Silvestro senza un centesimo di attivo. Ecco la sola differenza, differenza che può dar molto a riflettere.

Mi si permetta ora di provare ciò che dico.

Dicemmo, dunque, che il colono non ha a pagare nè fitto nè imposte; che egli possiede un orto, un pollaio, una stalla, un porcile e via dicendo.

Che cosa spende, allora, per il sostentamento di quasi tutta la famiglia?.. Niente, o quasi.

Infatti, ecco, all'incirca, le risorse sulle quali può contare, e che non gli costano un solo centesimo, niente che un po' di tempo e di lavoro, pollame, piccioni, conigli, uova, latte, burro, lardo, formaggio, strutto, carne di porco in conserva e fresca, carne di vitello, di castrato, di agnello, caggiagione, legumi freschi e secchi, ortaglie diverse, frutta e via dicendo.

Il caffè, come lo si comprende di leggeri, non costa che la pena di portarselo a casa; il zuccaro e l'acquavite estratta dalla canna da zuccaro, o rume bianco, hanno un valore assolutamente derisorio.

In una parola, al contadino stabilito in una *fazenda* brasiliana non mancano che la farina di grano, (per quella di granoturco ci spiegheremo fra poco) il vino e gli oggetti di vestiario.

La farina, importata dalla vicina Repubblica Argentina o dagli Stati Uniti, costa molto meno che in Italia, quanto al vino — dato che l'acquavite di canna, che è una delle migliori, non costa che qualche centesimo al litro e non è affatto nocevole alla salute, a meno di farne un vero abuso quotidiano — il nostro colono si contenta di berlo una volta la settimana, la domenica, nell'osteria della *fazenda* o ove meglio gli piacerà. Aggiungo poi che il prezzo della buona birra è insignificante. Non restano che gli oggetti di vestiario, ma tutti sanno che il nostro colono non ha le pretensioni di vestire secondo l'ultimo figurino di Parigi.

Dissi che mi sarei spiegato sulla farina di granoturco: mantengo la promessa.

Ho detto che i coloni sono pagati per mondare *cafesal* dalle male erbe. Quando le piante non sono ancor messe a reddito, e cioè durante i primi quattro anni dell'impianto di un nuovo *cafesal*, i coloni sono autorizzati a piantare *per loro proprio conto e vantaggio personale*, lungo i filari del caffè, non importa qual legume o graminaccia, ma specialmente fagiuoli e granoturco.

Inutile dire se questa gente profitta, e largamente profitta, della concessione. Ogni famiglia colonica, a seconda del numero dei suoi membri, riceve — per tenerlo pulito dalle male erbe — una più o meno grossa parte di *cafesal* nuovo, contenente qualche migliaio di pianticelle di caffè.

Nel tempo che il contadino sarchia e rincalza il *suo* granoturco, fa la mondatura del terreno, guadagnando, così, in partita doppia.

Ogni famiglia, purchessia un po' volonterosa, coltiva tanto granoturco e tanti fagiuoli per averne una quantità non disprezzabile che — all'infuori del suo consumo — vende regolarmente ad ogni raccolto.

E quando il colono ha della farina di granturco, del buon lardo e delle non meno buone salsiccie o pollastri per condire la sua polenta, fa talmente poco uso di farina di frumento, che non val quasi la pena di parlarne.

Aggiungo, per finire, che un altro cespite di lucro assai importante deriva, pel nostro emigrato, dalla vendita annuale dei suoi suini. A *Donna Veridiana* ogni famiglia ne ha, almeno, otto o dieci. Ne ho visto una che ne aveva venticinque.

Il prodotto della vendita dei maiali, del granturco e dei fagiuoli, non solo sopperisce largamente a ciò che può mancare al colono pei suoi bisogni, ma serve eziandio per arrotondire ancora non insensibilmente i risparmi annuali, rappresentati da quel paio di mila lire che — a prima vista — avrebbero potuto sembrare un po' meschine.

Ecco la sorte del contadino in una fattoria del Brasile.

Egli non manca del necessario; spesso ha del superfluo: e, insomma, tutto ciò costituisce per un lavoratore della terra una condizione soddisfacente sotto tutti i rapporti.

E, dopo questi risultati, chi avrebbe il coraggio di sconsigliare l'emigrazione e di lasciare che tanti disgraziati paria restino in patria a crepare di stenti, di fame e di pellagra?...

Chi ha lavoro resti a casa sua: nulla è più bello del proprio paese. Ma a chi soffre, a chi non può arrivare a sbarcare il suo lunario, pur avendo volontà di fare, io dico: coraggio. Un altro paese, un altro popolo ha bisogno dell'opera vostra. Il paese è bello, il popolo — della vostra stessa razza — è generoso, è buono, è nobile come sono nobili, generosi e buoni tutti i discendenti della gran madre latina.

Qui non c'è lavoro: laggiù ce n'è d'avanzo.

Qui, alla fine dell'anno, non avrete in serbo altro che debiti: laggiù le vostre economie vi permetteranno di ritornare un giorno in questa patria vostra, che vi sarà grata per aver tenuto alto, in quelle terre lontane, il nome ed il vessillo dell'Italia una e redenta.

La sentenza nel processo di Belgrado.

Belgrado, 25. Fu pubblicata oggi la sentenza del tribunale contro gli imputati per alto tradimento e per l'attentato contro l'ex-re Milano.

La sentenza condanna a morte mediante fucilazione Giorgio Knezevich e Ratkotairic contumace.

Vennero inoltre condannati a venti anni di lavori forzati, con catena, tredici imputati, come complici, perchè consapevoli che si tramava il delitto di alto tradimento e non lo denunziarono. Otto furono assolti.

La fucilazione di Knezevich si eseguirà alle quattro pom.

Una pretesa dichiarazione di Panizzardi.

Il *Reveil du Nord* pubblica una lettera di un suo collaboratore, che conversò ultimamente in treno con l'on. Vito De Bellis, il quale disse di sapere da Panizzardi che, così Henry come Esterhazy, ricevevano dalla Germania e dall'Italia 4000 lire al mese.

Attentato contro un direttore di polizia.

Parigi, 25. — Un tale Fiery ritenuto pazzo sparò una revolverata contro Puybaraud direttore della Prefettura di polizia.

Il Fiery si era recato stamane all'ufficio di polizia ed essendo il Puybaraud assente, lo attese parecchie ore, e quando questi stava per entrare nell'ufficio, gli sparò contro. Il Puybaraud rimase illeso.

I pellegrini francesi in Vaticano.

Roma, 25 Stamane il Papa ricevette in Vaticano duemila pellegrini francesi guidati da Harmel.

Harmel lesse un indirizzo di devozione al Papa, e Leone XIII fece rispondere con un brevissimo messaggio, letto da monsignor Ducrois, riferentesi in tutto alla recente enciclica all'Episcopato francese.

Indi il Papa benedisse. Quando accennò a ritirarsi nei suoi appartamentii, i pellegrini proruppero in acclamazioni entusiastiche.

L'ordine si mantenne perfetto.

Lo smantellamento del forte «Chabrol»

Parigi, 25 — Stamane venne smantellato il «forte Chabrol» Si asportarono le inferriate, le lastre metalliche che proteggevano le porte e le finestre.

Serviranno al Senato come prova della resistenza che Guèrin preparava alla forza pubblica.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

Una cara festa di famiglia, ch'è festa anche per il paese. — *24 settembre.* —

Oggi, una simpaticissima festa ebbe luogo alla Villa Orgnani: si celebrarono le nozze d'argento del nostro amato sindaco conte Orgnani e della gentilissima di lui consorte contessa Lovaria.

Vi fu pranzo di quarantaquattro coperti. Bellissimo, elevato il brindisi del nostro Pievano, Mons. Castellani; pure belli e applauditi quello dell'ottimo co. cav. Di Trento e dell'assessore signor Sbuelz.

Splendidi i regali, con dediche affettuose; notate quella della Giunta Comunale e dei figli.

La sera, anche la nostra Società operaia-agricola volle rendere omaggio al benemerito socio co. Orgnani, con l'inviare la propria banda. Applauditissima la marcia composta e appositamente scritta dal maestro Pignoni, per queste nozze d'argento.

Riuscitissimo il concerto, bissata la Marcia Reale fra incessanti applausi.

Splendida l'illuminazione elettrica e con palloncini alla veneziana.

L'ospitalità della famiglia Orgnani, ben nota, in quest'occasione fu veramente eccezionale. L'amabilità della Contessa e della contessina Gabriella (leggevanlesi negli occhi la gioia per quella festa dei suoi genitori) furono veramente squisite, e tutti non avevano che parole di ammirazione. Son poche le famiglie dove regna tanta armonia, tante affetto.

Perciò fu questa una festa dell'intiero Comune, anche perchè il nostro Sindaco è davvero popolare e benamato ad ogni ceto di persone. G.

Pordenone.

Note di cronaca. — *25 settembre (B)* Ieri sera un ragazzo gettò una bombetta vicino ad una signora che si trova in istato interessante, e che passeggiava assieme al marito.

Il ragazzo fu schiaffeggiato, come lo meritava dai vicini, ma la povera donna dovette oggi starsene a letto.

— Alla stazione continuano le brutte gesta di quei ragazzacci che sono il disdoro della Città, e tanta noia arrecano ai forestieri. Che non sia possibile di colpire i genitori? E questa schiuma di monelli, non si potrebbe mandare in qualche casa di correzione? Sarebbe ora di terminarla.

— Egregio capo stazione, batta e ribatta, fino a tanto che l'orologio arrivi. In caso diverso, proporrò una sottoscrizione privata a pochi centesimi onde la nostra stazione sia fornita d'orologio. Ma mi chiamo ora pentito della proposta, perchè forse gli amministratori sono capaci di approffittarne.

Fagagna.

Ancora sui cessi delle scuole di Ciconicco. — *25 settembre* — Debbo credere che il corrispondente del *Giornale di Udine* nel N. 124, e da qui datato, venga proprio dal mondo della luna, o per lo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Dilettanti di provincia.

(Storiella vera).

In un magnifico mattino d'autunno, essi, Luigi Primo, e Rodolfo Secondo, partivano. Non si chiamerebbero veramente con questi cognomi i miei due personaggi, ma poichè non è necessario scrivere il vero casato, ed un cognome qualunque bisogna buttarlo giù, tanto fa applicare ai veri nomi due numeri... Ciò farà ricordare i re, e sarà cosa lusinghiera per gli eroi della storiella drammatica.

Partivano dunque per vedere il paese ed il teatro anzitutto; per dare uno sguardo alla posizione, e concertare definitivamente collo zio sul da farsi.

Lo zio aveva detto quindici giorni prima al nipote Luigi:

— Senti un po', *testa matta*: tu che sei *un bravo ragazzo*, ed un ragazzo di spirito, trova il modo di farmi un piacere. Tu vedi in che paese viviamo. Nel bel mezzo di un cimitero. Cerca il mezzo di dare un po' di vita a questo mortorio, almeno per una giornata. Non ti deve essere difficile. Ora gli studenti sono tutti a casa per le vacanze, ed in ozio completo... Sceglìne alcuni, e procura di combinarti per dare qui una serata di teatro... Qualunque cosina di tuo gusto... di vostro scelta... Musica, prosa, versi... Tanto per rompere la monotonia del paese... Tu già lo hai visto... Roba da novembre... Una serata combinata dalla gioventù, metterebbe a tutti un po' di sangue nelle vene.. Hai capito? Tu hai buono orecchio e naso finissimo... Non occorrono altre parole, io credo.

Lo zio in questione, abitava un paesello di campagna un quindici miglia distante dalla cittadella o borgata abitata da Luigi Primo e compagni. Luigi che andava pazzo per il teatro ed aveva amici svegli ed entusiasti come lui, aveva risposto allegramente, senza alcuna esitazione, senza alcun pensiero, fregandosi le mani una contro l'altra.

— Zio, non ci pensare, in meno di due settimane sarai servito, stupendamente, ammirabilmente.

— Davvero?

— Parola d'onore. Ho quello che desideri. Tutta roba sceltissima e di testa...

Qui Luigi si battè la fronte con gesto convinto, per convincere.

— Allora ci posso contare.

— Senza alcun dubbio. Per ora non ti dico nulla, ma vedrai da te.

— Bada che ho la tua parola. Non farmi ragazzate... mancando.. Faresti un gran magra figura e tuo zio non lo dimenticherebbe.

— Quando ti dico!... Non sono mica un bimbo. Non occorre altro. Affare fatto.

Era d'autunno, e gli studenti avevan tese le trepide ali ai nidi natii come le colombe di Dante dal desio chiamate; pieni fin sopra i capelli di libri, di professori, di esami e di ardesie; smaniosi di dimenticare l'annata, lo studio e gli impieghi relativi, divertendosi e svagandosi il più possibile.

Non pareva loro neppur vero che gli esami fossero finiti, e l'autunno incominciato, ed immaginarsi, dunque se la proposta di Luigi poteva essere di quelle che si rifiutano!

Tra il paesello dello zio e la cittaduzza del nipote correvano come dissi, un quindici miglia, c'era dunque di mezzo anche un viaggetto, e quindi un divertimento di più all'aria aperta.

Luigi Primo, senza troppo imbarazzo, anzi di colpo, portò l'occhio sopra i due migliori soggetti drammatici che desse la terra sua; l'uno, alto, bruno, serio e brillante nello stesso tempo, entusiasta di Ferravilla e di Giotto di cui studiava l'arte in una delle Accademie di questo mondo; l'altro, buon ragazzo intelligente, che per la drammatica aveva una certa attitudine, ed un certo estro, a cui, a dire degli intelligenti, non mancava una naturale comicità.

Dai due amici la proposta venne accolta con esplosione d'entusiasmo.

Un divertimento in prospettiva e che divertimento coi fiocchi!

Si poteva in uno stesso tratto farsi onore, averne l'orgoglio lisciato e accarezzato, e chi sa... forse delle avventure. Di più, portare nell'umile paesello di campagna una gran voce del dilettantismo patrio, e partire lasciando impresso nell'animo di tutti un simpatico ricordo, ed un soave desiderio di rivederli.

Ma c'erano dei guai di mezzo; dove non ce ne sono?.. degli scogli non tanto facili a superarsi; ma cercando con pazienza, con tatto, si poteva uscire dallo staccio delle difficoltà senza essersi neppure infarinati. Lo zio aveva parlato chiarissimo senza sottintesi, anche riguardo alle difficoltà, o meglio alle scabrosità della questione. Nel paesello, in illo tempore, esisteva una specie di compagnia drammatica diretta del reverendissimo curato; una compagnia formata dai migliori villici intelligenti del paese; che recitava regolarmente dei drammi *sensazionali* di cinque atti l'uno senza contare il sesto della farsa; drammi strazianti che facevano piangere le donne a calde lagrime, e fremere d'orrore e di sdegno gli uomini, i quali balzavano in piedi, stendendo i pugni, pronti a far pubblica vendetta anche dalla platea; drammi immensi e tragici di cui il paese discorreva un bel pezzo come d'un avvenimento. Ma queste produzioni drammatiche, erano con tagli sapienti, ed aggiunte o modificazioni luminose, ridotte in modo, che le donne sulla scena non comparivano, anzi venivano assolutamente escluse.

Donne, là, su quelle tavole scoltanti, dinanzi agli occhi di un pubblico avido e fremente, il curato non ne voleva, e del resto, anche lo avesse voluto o permesso, non ne avrebbe trovata una neanche a pagarla mille lire.

Toccare soltanto collo zoccoletto o la pianella l'orlo d'una quinta era fatale, era uno scandalo enorme, ed un principio, un avviamento alla eterna perdizione. Presso il mondo la ragazza avrebbe perduto ogni fascino di purità, ogni prestigio di modestia e di virtù. Il giglio sarebbe diventato fango.

Per questo l'affare era serio, e che richiedeva occhio e tatto, perchè come si fa a imbastire un romanzo di puri uomini, e portarlo sulla scena, se le donne ci entrano dappertutto, se nulla può interessare se non c'è il loro sorriso?

Le discussioni, i discorsi, i ragionamenti furono moltissimi, e non fu che in seguito ad un savio baratto, che i tre dilettanti decisero di dare «*Il concerto di flauto*», monologo; — *Lo zio Pipelet*, commediola in un atto, ed *A Chioggia*, il bel monologo di Prosdocimi, che uno dei tre recitava con molto brio e naturalezza.

(Continua.)

U. di Chamery.

meno non appartenga a questo Comune, tanto mi ciurla nel manico nel rimbrottarmi per il mio articoletto inserito in codesto giornale e risguardante i cessi delle scuole comunali di questa frazione.

Egli non ha saputo distruggere un sol punto, anzi ha confermato pienamente la bruttura del lavoro, il che equivale a darmi ragione.

Il corrispondente avrebbe poi voluto che io avessi prodotto le mie lagnanze al Municipio nostro, anzichè servirmi di un giornale. Ma, caro il mio corrispondente, chi è mai colui che abitando in questi paraggi, non sappia come a Fagagna le cose del Comune procedano a casaccio?

Nel Municipio di Fagagna si suol tenere celati più che si può, tutto quello che dovrebbe cadere sotto gli occhi di ognuno che si occupi di utilità pubblica.

Inoltre si nega persino la visura degli atti anche a quelli che hanno diritto a conoscerli; ed è perciò che le opere si fanno senza essere prima vagliate e suffragate dal saggio parere di persone competenti, le quali non possono giudicare che a fatto compiuto.

Polcenigo.

Nozze auspicatissime. — *25 settembre.* — *(Un amico)* — Stretti da indissolubile nodo, posdomani, a Venezia, si giureranno eterna fede, il simpatico, intelligente e bravo giovane, *Cosmo* dottor *Giacomo*, medico condotto di Sarone, e la vezzosa, quanto modesta, signorina *Rosa Tessaroto* di Venezia.

Alla giovane, avvenente e diletta coppia, porgo infiniti e sinceri auguri, forieri d'ogni miglior bene e felicità.

Martignacco.

Moglie che spara contro il marito.

Verso le ore 18 di domenica, un grave fatto accadeva in Ceresetto.

Certa Giulia Adami di anni 36, maritata con Alessandro Gaspare pure di anni 36, nato a Pagnacco e domiciliato a Torreano, sparava contro il proprio marito una rivoltella carica a pallini, ferendolo leggermente all'avambraccio sinistro, in modo che guarirà in dieci giorni circa.

Da notarsi, che i due vivono divisi, da un paio di anni. La donna sentì rinnovarsi l'ira vedendo il marito nella sua casa, accarrezzare i loro figli.

L'Adami fu arrestata.

Reana.

Furto in chiesa. Verso le cinque pom. dell'altro jeri, il santese di Qualso, certo Ermenegildo Fant di Giov. Batt. d'anni 19, mentre scopava la chiesa parrochiale si accorse che i lucchetti delle cassette per le elemosine erano aperti.

Egli aprì le cassette: vuote!

Si calcola che i ladri — per prudenza mantenutesi finora ignoti — abbiano così rubato una dozzina o quindicina di lire.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 9 - 1899	9 ore	ore 15	ore 21	26 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.6	750.4	750 9	752 0
Umido relativo	60	70	76	——
Stato del cielo	9. ser.	9. cop.	misto	9. ser.
Acqua cad. mm.	——	——	——	——
Veloci à e direzione del vento	6. S.E.	calma	calma	1. E.
Term. centig.	16.4	17.6	13 5	12.8

25	Temperatura	massima	19.1
		minima	10.8
		minima all'aperto	9.0
26	Temperatura	minima	10.2
		minima all'aperto	8.7

Venti deboli e freschi del 4 o quadrante, Cielo vario, qualche pioggia.

Concorso per borse di studio.

Il Consiglio provinciale scolastico notifica essere aperto il concorso per esame alle seguenti borse di studio:

N. 8 presso la R. Scuola normale femminile di Udine;

N. 4 presso la R. Scuola normale maschile di Sacile;

N. 2 presso la R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Saranno conferite pure le borse di studio che potrebbero essere disponibili, per risulta, presso ciascuna scuola, dopo gli esami di riparazione.

Le borse di studio presso la R. Scuola normale di S. Pietro potranno essere conferite anche per il corso complementare.

Potranno concorrere a tali borse i giovanetti e le giovanette di tutto il Regno, qualunque sia la loro età, corredando la loro istanza dei rischiesti documenti.

Per chi vuole entrare nei Collegi militari.

Il Ministero ha determinato che potranno prendere parte al concorso, indetto per titoli per l'ammissione al 2o anno di corso nei collegi militari per l'anno scolastico 1899 1900, anche quei giovani che abbiano compiuto l'età di 14 anni e non superata quella di 18 anni al 1.o agosto u. s.

I FUNERALI
del Vescovo Pietro Antonio Antivari

La balusante invidia, nella fausta e solenne circostanza in cui Monsignore Pietro Antonio Antivari fu creato vescovo di Eudossiade ed ausiliario di Udine, inframmettendosi nei crocchi con quel passo un po' a sghimbescio che l'è caratteristico, — andava sussurrando, a proposito della dimostrazione straordinariamente affettuosa di cittadini e comprovinciali in onore dell'eletto:

— Eh, la è tutta una montatura!..

E ripeteva la sua frase prediletta, quando, con petizione firmata da numerosi cittadini e dalle prime autorità nostre, s'invocava che l'amato sacerdote fosse eletto Pastore supremo dell'Arcidiocesi.

— Eh, montatura, montatura!...

Ma e che dirà, l'incorreggibile, della grandiosa dimostrazione jeri seguita, in onoranza del Vescovo di Eudossiade?.. Non avevano i giornali stampato articoli elogiativi del Sacerdote buono e pietoso: l'essere Egli deceduto di sabato, ne aveva loro tolta ogni possibilità. Eppur convennero da ogni parte della Provincia sacerdoti e chierici, notabili e popolani; e il popolo di Udine accorse numeroso a rendere tributo di preghiere e di omaggio alla Salma venerata, là nella Sala del Seminario ridotta a Cappella ardente, e poi raccogliendosi reverente per le strade ove passava il funebre corteo e nella maestosa cattedrale dove fu data la quintuplice assoluzione, e al camposanto... Eppure, ancor jeri ed oggi dai vichi remoti giungono, di sacerdoti perduti fra i monti, doglianze per non essere stati avvertiti in tempo... Che dirà dunque la incorreggibile invidia?...

Erano le prime ore della mattina; e già si vedevano confluire nel Seminario persone d'oni ceto, d'ogni età, d'ogni regione friulana. E la folla andava sempre più crescendo. Alle nove e mezza la vasta Piazza del Seminario appariva gremita; e vi spiccavano i confaloni di alcune Società operaie, le fraterne delle Parrocchie; e sempre nuovo popolo convergeva a quella piazza, da tutte le vie che vi conducono. Guardie di città, carabinieri e vigili urbani stentavano a mantenervi l'ordine.

Il corteo cominciò a formarsi alle dieci. Alle dieci e mezza, non era completo ancora!

Ma veniamo alla sua enumerazione.

IL CORTEO FUNEBRE.

Due fitte ale di popolo, incominciando dal portone del Seminario, già prima che il corteo si ponesse in movimento, eransi formate; e una vera moltitudine si allineava lungo la via Missionari e per la Piazza Ricasoli fino alla Torre di via Daniele Manin; e altre linee scorgevansi lungo i viali del nostro bel giardino pubblico e sulla spianata prospicienti il palazzo Arcivescovile.

Tutti parlavano dell'Estinto. Ricordavano la sua carità: chi a Lui si rivolgeva, non era mai respinto; nè domandava Egli qual fosse del petente la fede, ma in lui vedeva solo un uomo da soccorrere; e nel 1866, quando i fratelli nostri dell'esercito ammalavano per gli strapazzi della campagna belligera, Egli fu una vera provvidenza, fornendo letti e lenzuoli e quanto poteva. — Ricordavano il suo spirito prudente, conciliativo: miscredente o credente, ognuno appo Lui trovava benevoli accoglienze, parole di conforto, consiglio. — E ricordavano ancora l'autorità dell'amorevole Sua parola: quando altri non riusciva a convincere, a piegare — a Lui mandava con sicurezza: Egli piangeva coi dolenti e coi contriti, era umile con gli umili, fiero coi superbi...: nessuno da Lui partiva che la suadente parola Sua non avesse domato, convinto.

—

Ma ecco l'ordine del corteo:

Crocefisso — Istituto Tomadini con vessillo e fanfara: questa, schierata in plotone, gli orfanelli divisi in due file, seguite dal rettore e dagli insegnanti sacerdoti — Istituto Renati — Rappresentanze, con bandiera: della Società operaia cattolica di Cividale, della Cassa prestiti di Gorizizza, della Società operaia cattolica di Udine col suo presidente don Carlo Rizzi; e, al seguito della prima bandiera, una schiera di vecchi ricoverati nella Casa di Ricovero; e tra le società della provincia e quella cittadina, due piccole squadre di alunni: del Collegio Arcivescovile e del Collegio militarizzato Aristide Gabelli — Dodici fraterne delle parrocchie cittadine: San Nicolò, San Cristoforo, San Giorgio, Grazie, San Quirino, San Giacomo, Redentore, Ospitale, Carmini, seguite da uno o più sacerdoti della rispettiva parrocchia — La fraterna del Santissimo (Chiesa Metropolitana) seguita dai confratelli — Ventiquattro tra fratelli e novizi del convento cittadino dei Cappuccini — la lunghissima teoria dei sacerdoti; settanta circa preti e chierici senza cotta; centoventi chierici con la cotta; centosessanta preti pure con la cotta, tutti procedenti in fila, a quattro a quattro, preganti ad alta voce — I nove parroci della città — Circa una quarantina tra cantori e mansionari del Duomo, salmodianti — Il crocifero del Capitolo metropolitano — Quindici canonici (compresi i rappresentanti della Collegiata di Cividale), seguiti da Monsignor Zucco in piviale funereo — S. E. l'Arcivescovo pontificante, con ai lati i canonici Mander e Pugnetti, pure in funereo piviale — Le corone: del Municipio di Castions di strada, dei nipoti, dei professori seminaristi, dei chierici, del giardiniere municipale ed altre due o tre prive di dedica, portate da chierici senza cotta.

Ed ecco il feretro: una ricca bara, coperta di velluto violaceo, ornata di croce e fregi dorati, con una placca metallica recante il nome in rilievo del defunto: veniva il feretro portato a mano da sei sacerdoti robusti indossanti funebre apparamento, procedenti sotto ricco baldacchino ad arabeschi d'oro su campo bianco e con frange dorate. Diamo il nome dei dodici sacerdoti portatori: Coletti, Comelli, Deganutti, Della Rovere, Dini, Driulini, Gattesco, Gravigi, Pallavicini, Savio, Simonitti, Zanitti — i quali scambiavansi l'ambita e voluta fatica, a sei per volta. Attorniavano la bara i professori del Seminario, taluni lagrimanti al cospetto di quel feretro che racchiudeva, per sempre, il loro più che Rettore — amico e padre. Al passaggio della Salma venerata tutti si scoprivano commossi e riverenti: perocchè nessuno — abbandonando questa terra — susciti così largo rimpianto e così sincero dolore, come i Buoni ed i Virtuosi.

Seguivano i Vescovi: il venerando Vescovo di Ceneda Monsignore dei conti Brandolini-Rota, accasciato dal dolore; il Vescovo di Concordia Mons. Isola; il canonico Alpi in rappresentanza del principe cardinale arcivescovo di Gorizia Mons. Missia. Ed erano, come jeri accennammo, rappresentati anche: S. E. il cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, da Mons. Marcuzzi; il Vescovo di Vicenza, Mons. Feruglio, dal Canonico Zucco; il Vescovo di Crene, Mons. Cappellari, dal prof. Fantoni. — Qui notiamo che il Vescovo di Ceneda, Mons. Brandolini-Rota, era partito nel primissimo mattino di jeri, a digiuno, per giungere in tempo a celebrare una messa di suffragio, nella Cappella ardente, alla presenza della Salma di Chi egli aveva in vita cotanto amato e venerava ancor più in morte.

Seguivano i parenti; rappresentanze varie ed autorità, privati cittadini.

Notiamo, così come la memoria ci suggerisce: dott. Martinuzzi, consigliere delegato, rappresentante del R. Prefetto; il presidente della Deputazione provinciale cav. dott. Ignazio Renier; il Regio Intendente di Finanza cav. Cotta; il Presidente del Regio Tribunale, dott. cav. Tadeschi, ed il vicepresidente nob. dott. Orio; il Regio provveditore agli studi cav. Gervasi; il deputato provinciale cav. dott. Biasutti; l'avv. G. B. Billia e il sig. Aristide Bonini in rappresentanza del Civico Monte di Pietà; gli avvocati Luperi quale presidente e Borghese quale segretario dell'Istituto Micesio; l'avv. Antonio Dabalà Regio Subeconomo e presidente dell'Istituto Renati; l'ing. Zeratti per il collegio delle Zitelle; della Banca Cattolica, signor Francesco Martinuzzi presidente, sig. Roselli vicepresidente, sig. Miotti direttore e sig. Zimparo consigliere; una rappresentanza della Casa di Ricovero; Sindaco e Giunta di Castions di Strada, fra cui il consigliere provinciale dott. Moro; tre assessori per la Giunta comunale di Gemona; don Faustino Piazza per il Municipio di Attimis, del quale è assessore; prof. Petri e abate Collini rappresentanti della Scuola agraria di Pozzuolo; rappresentanti delle Casse rurali di Gemona, di Tarcento, di Artegna, di Remanzacco, di Buia, di Tricesimo, di Attimis, di Talmassons, di Sant'Andrat; molte altre istituzioni cattoliche della provincia e della città; co. cav. A. Di Trento; cav. Pracchia capostazione principale; conte Fabio Beretta; conte Francesco Deciani consigliere provinciale; dott. Federico Barnaba conservatore dell'archivio notarile; capitano Marcotti; capitano Pari; cav. Francesco Pertoldi; mons. Luigi Sambuco abate mitrato di Aquileja, venuto appositamente; signor Giuseppe Someda De Marco sindaco di Moretto di Tomba; marchesi Francesco e Benedetto Mangilli; avv. Pietro Linussa; co. Girolamo di Codroipo; cav. Angelo Loschi; avv. Giuseppe Caisutti; Girolamo D'Aronco; avv. cav. Della Rovere; maestro Franz; pittore Rigo; prof. Petronio; co. Daniele Asquini; dott. Luigi Fabris; avv. Pietro Lorenzetti di Palmanova; conte Pietro Colombatti; avv. cav. Battista Bossi; conte Giuseppe di Brazzà; nob. Giuseppe Paciani di Cividale; conte Giuseppe Claricini di Cividale; dott. Ettore Chiaruttini; signor Arturo Lunazzi; consigliere comunale Giacomo Bergagna; conte Nicolò Agricola; conte Vincenzo Orgnani.... e cento e cento altri.

Seguivano le donne: figlie di Maria, con labaro, nerovestite e in velo bianco, portando sul petto la medaglia della loro istituzione pendente da nastro azzurro; —, madri cristiane; terziarie francescane; educande dei Collegi: Renati, Derelitte, Micesio; alcune donne della Casa di Ricovero.

—

L'itinerario percorso fu: piazza e via del Seminario, piazza Ricasoli, via Daniele Manin, via della Posta, piazzetta medirdionale del Duomo fino alla porta maggiore del Tempio. E il passaggio — tanto era lungo l'imponentissimo corteo — durava circa mezz'ora: il Crocefisso già era sulla soglia della Cattedrale, che le ultime schiere femminili si trovavano ancora nella piazza Ricasoli

Alle finestre di ogni casa, affollavansi spettatori; per tutte le vie, s'erano formate due fitte ale di popolo; la Loggia di San Giovanni, il terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele, la Loggia municipale — tutta la Piazza Vittorio Emanuele, in una parola — offrivano lo spettacolo di vere muraglie umane ergentisi su tutte le gradinate, su tutte le linee varie che ne formano così gradevole complesso.

Un funerale grandioso!

NEL DUOMO.

Fu savia previdenza il far chiudere tutte le porte del nostro Duomo, finchè non vi giunse il corteo.

Prima, assai prima che il Corteo vi arrivasse, folla di popolo gremiva la piazzetta occidentale del Duomo. Guardie di città, il delegato Lucarelli, vigili urbani — e sopratutti, l'avv. cav. Vincenzo Casasola e il cav. Ugo Loschi e il signor Raimondo Zorzi affannansi a ottenere un po' di largo, perchè le numerose fraterne ed i vari istituti possano allinearsi ai due lati della porta, e lasciar libero il passaggio al clero, alle rappresentanze, al feretro.

Man mano che si avanzano nel Tempio sacerdoti, chierici e rappresentanze civili occupano i posti loro assegnati: il sacerdote Venturini ed altri incaricati li guidano.

Entrano i cantori ed i mansionari del Duomo, cantando versetti di salmi: la loro voce robusta, intonata, si diffonde per le vaste, alte navate, ribadendo nell'anima commossa un senso di dolore per la dipartita di Chi sulla terra passò irradiando pura bontà.

Ecco il feretro, sempre portato a mano dai sacerdoti che nominammo: è deposto al suolo: i necrofori lo collocano entro il catafalco, intorno a cui ardono numerosi torci e lampade colorate — intorno a cui si allinea tutta la teoria dei chierici, portanti accesi ceri... Ecco i canonici, i vescovi nelle tre ampie navate, si avanzano, salgono al coro... Giù in fondo, non si vede che un mare di teste.. Il Tempio è gremito di popolo. Lo spettacolo è imponente...

—

Sul catafalco si leggono le seguenti iscrizioni:

sopra la testa dell'estinto, verso l'altar maggiore:

In fide et levitate ipsius sanctum fecit illum. — Eccl. 45, 4.

a destra:

Tamquam aurum in fornace probavit eum Dominus; et sicut holocausti hostiam accepit illum. — Sap. 3, 6.

appiedi:

Dedit ei Deus sapientiam, prudentiam et latitudinem cordis. — III Reg 4, 29.

a sinistra:

Ad justitiam erudivit multos; fulgebit quasi stella in perpetuas aeternitas. — Dan. 12, 3.

E poichè, nella stampa della epigrafe che tutt'ora si legge sulla porta maggiore della nostra Cattedrale, incorremmo jeri in qualche errore, la riproduciamo qui, per dare complete le onoranze tributate a Mons. Antivari — l'amatissimo fra i maggiori sacerdoti della Arcidiocesi:

PLANGITE SACERDOTES
OMNES PLANGITE CIVES
PIETRO ANTONIO ANTIVARI
EPISCOPO EUDOX ARCHIEP. VICARIO
SEMINARII RECTORI
CAPITULI METROP. PRAEPOSITO
QUI CLERUM DISCIPLINA ET EXEMPLO
SAPIENTISSIME EST MODERATUS
OMNES CARITATE COMPLEXUS
JUSTA FUNEBRIA SIENT
GRATI O TEMPLO SUCCEDITE
VIRO PIETATE PRUDENTIA INSIGNI
LUCEM PERPETUAM ADPRECATURI

—

Come tutte le rappresentanze ebbero occupato il loro posto — incominciò la solenne Messa di suffragio, pontificata da S. E. l'Arcivescovo; e su nell'organo, si eseguì la messa da *Requiem* a tre voci con accompagnamento d'archi — bellissimo lavoro di mons. Tomadini; sonvi punti nei quali par di udire i lamenti ed il pianto dei superstiti dinanzi al cadavere d'un prediletto e il suplice implorare la pace eterna per l'anima sua e la rassegnazione, non disgiunta dall'amaritudine, ai voleri dell'altissimo. Cantori e suonatori si impegnarono assai lodevolmente il difficile compito, sotto l'accurata direzione del loro maestro.

L'ELOGIO FUNEBRE.

Terminata la Messa solenne, il canonico Zucco lesse, commosso, l'elogio funebre del trapassato:

Il versare una lagrima sulla tomba dei nostri cari, — così egli cominciò; stavano tutti silenziosi ed intenti ad ascoltarlo — è il tributo delle anime bennate; rendere tra il pianto ed in funereo gramaglie un ultimo addio ai benemeriti, egli è un bisogno del cuore. E quanto morire è inevitabile ad ogni uomo che nasce, perchè morire non è spegnersi, ma trapassare ad altra più felice esistenza; anche al Padre dell'universo sale, quasi odoroso profumo di riconoscenti affetti, il lutto, il pianto, il gemito che oltre la tomba accompagna le anime dei trapassati.

Questo tributo noi rendiamo in questo momento all'eccellentissimo Vescovo Monsignor **Pietr' Antonio Antivari**: tributo ben meritato, avvegnacchè in Mons. **Antivari** di cui oggi, oh! con quale strappo doloroso del cuore! deploriamo l'irreparabile perdita, noi abbiamo dinanzi gli occhi una di quelle amabili figure che hanno grandemente onorato la chiesa udinese e come sacerdote, e come Rettore dell'Arcivescovil Seminario, come canonico Preposito di questo Metropolitano capitolo, e come vescovo vicario generale di Sua Eccellenza l'amatissimo nostro Arcivescovo.

Ma e sarà egli necessario che io vi parli di Lui? E non vi dice abbastanza questa imponente dimostrazione di tanta moltitudine di popolo, di sacerdoti e di spettabilissimi personaggi che circondano questo feretro? Dimostrazione che forma il più bell'elogio delle alte doti di e mente di cuore dell'illustre Estinto. Che dunque a me resta da dirvi? Poche parole e disadorne io vi dirò; lasciando ad altra lingua e ad altra penna, che non è la mia, il mettere in chiara luce le sue eminenti virtù.

Passa quindi a ricordare brevemente la vita di mons. Antivari: l'intuito dei genitori suoi che, studiando il carattere buono del figlio, lo indirizzarono al sacerdozio; la profonda umiltà del commemorato e il suo zelo per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime e per l'onore della Chiesa; e la sconfinata sua carità; e l'affetto che in tutti — con l'affabilità, con l'equanimità, con la bontà non ismentite giammai — sapeva inspirare: onde era egli un cuore ed un'anima con i professori e coi docenti del Seminario; e quale preposito capitolare, dagli altri canonici era amato come amico carissimo più che come loro Capo. Fu sventura gravissima, sventura crudele quella che, dopo una penosissima malattia, ce lo tolse per sempre. Ne rimembra gli ultimi istanti, quando Mons. Antivari, vòlti gli occhi al Crocefisso — suo Bene — tra le lagrime dei parenti e dei cari professori del Seminario, moriva come muoiono i giusti.

Ed oh quanto or deplora il silenzio di quella lingua, che risuonava sì gradita ad ognun che l'udisse! oh quanto deplora la gravissima perdita che fecero il Seminario, il Capitolo, l'Arcivescovo!. Ma chiniamo la fronte ai voleri di Dio; ed alziamo a Lui, dator della vita e della morte le nostre preci, perchè l'anima eletta di Mons. Antivari sia purgata da ogni neo di umana polvere se mai in essa ancor si trovasse, e venga tantosto introdotta nello splendore dei santi; alziamo al Signore le nostre preci perchè ci inspiri e conceda di poter seguitare gli esempi, imitar le virtù di Colui che oggi piangiamo.

Addio! addio anima candida — così dice l'oratore nella chiusa del suo bell'elogio funebre. — La tua memoria sarà sempre fra noi in benedizione. Addio! e dal cielo, ove abbiamo tutti i motivi di sperare che già sii giunta, prega, prega per noi, prega per Mons. Arcivescovo afflittissimo per la tua dipartita, prega per le eccellenze Rev.me di questi due monsignori che vollero onorare di loro presenza la tua salma, prega pel capitolo, pel tuo Seminario, e per tutto il clero cui tanto amasti, e che tanto tanto ti amò. — Addio.

—

All'elogio funebre segue l'assoluzione rituale: cerimonia solennissima, ancor questa. L'Arcivescovo Zamburlini si ferma nel mezzo, di fronte al Coro, appiè del catafalco; ai quattro lati, i vescovi co. Brandolini-Rota ed Isola ed i canonici Fedrigo e Madrassi. Appiè della gradinata del coro, mons. Tosolini portante la croce. Tutto all'interno, stanno chierici e sacerdoti portanti ceri sempre ardenti; sta la folla muta e riverente. E fra il rinnovarsi di cantici e di preci, per turno aspergono d'acqua lustrale e incensano la salma: il vescovo Brandolini-Rota, il vescovo Isola, il canonico Fedrigo, il canonico Madrassi, l'Arcivescovo.

AL CAMPOSANTO.

Terminata così la solenne funzione, il feretro è levato dal catafalco e deposto in un carro di prima classe della impresa pompe funebri, per il trasporto al Camposanto.

Il corteo si riordina — non più numeroso come in precedenza, ma pur sempre imponente.

Ancora la folla il fiancheggia, lungo le vie: della Posta, piazza Vittorio Emanuele, Cavour e Poscolle, per le quali s'incammina all'estrema dimora. A porta Poscolle, molti si ritirano — sacerdoti, rappresentanze laiche, collegi di educazione. Proseguono però ancora moltissimi: la fanfara dell'istituto Tomadini al seguito del proprio vessillo, un cen-

tinato di chierici, altrettanti e forse più sacerdoti, i professori del Seminario, i parroci delle Grazie e del Carmine, i Vicari del Duomo, ecc. ecc.

Eccoci nel sacro recinto, benedetto dai raggi miti di un pallido sole autunnale.

Il mesto convoglio si avvia diritto, per l'ampio stradone centrale fiancheggiato da croci e da lapidi, alla chiesa. E' davanti a questa, nel mezzo dell'atrio suo maestoso, che sta il tumulo dei Canonici, dove la salma di Mons. Antivari sarà tra poco sepolta.

Già i necrofori le preparano il posto, là sotto, accanto a Mons. Banchieri — altro canonico di venerata memoria. Già il popolo si aggruma intorno a quella bocca spalancata. Ed ecco i vicari del Duomo preganti le ultime preci; ecco i sacerdoti aspergere d'acqua lustrale il feretro... La bara è calata; i necrofori escono di nuovo alla libera luce ed all'aria... La bocca è rinchiusa... Tutto è finito...

Ma noi, ma tutti ritornano dal Camposanto con una fede più viva in sè, in altrui, dopo le onoranze grandiose tributate a Chi — nella non breve esistenza — non conobbe l'invidia, non il bieco rancore, ma fu sempre buono, umile, generoso.

—

I funebri son durati tre ore e mezza: dalle dieci e mezza alle quattordici.

—

Fu rimarcata jeri — e generalmente lamentata — la mancanza, nel Corteo, di rappresentanti il Comune. Molti ne parlavano; ma non udimmo nessuno che trovasse spiegabile e tanto meno giustificabile questa mancanza della nostra Giunta, sapendo che anche al Comune fu mandato l'invito di partecipare alle onoranze funebri a Mons. Antivari.

Ringraziamento.

Il D.r Pietro Antivari, le sorelle Maria ed Anna vedova Schiavi, i nipoti e parenti tutti, coll'animo profondamente commosso per l'imponente dimostrazione di stima ed affetto cui venne fatto segno l'Amatissimo Loro Estinto *Mons. Pietro Antonio Antivari*, ringraziano vivamente i R.mi preposti al Seminario Arcivescovile, le Autorità Ecclesiastiche e Civili, il Clero ed il popolo tutto, domandando venia delle involontarie mancanze in cui fossero incorsi nella luttuosissima circostanza.

D'AFFITTARE

in via Gorghi N. 10

II.o Piano: Due stanze ammobigliate con anticamera costituenti un appartamento.

Un sacco di cose lievi.

Furono passati nelle carceri, a disposizione dell'autorità di Pubblica Sicurezza, i seguenti, arrestati perchè privi di mezzi e recapiti:

Severina Romano fu Giovanni, d'anni 29, da Castel Mazzano, domiciliata a Vazzola (Treviso);

Vito Di Donna fu Domenico d'anni 35 e Giuseppe Migliotta di Felice di anni 30 e Ciro Pepe fu Michele d'anni 34 muratori da Noicattero (Bari)

Furono poi dichiarati in contravvenzione: Luigi Giaretti fu Antonio d'anni 27 e Luigi Pallador fu Antonio d'anni 40, braccianti, di Latisana, per ubbriachezza;

e Valentino Linda fu Osualdo d'anni 45, da Reana, perchè invitava i rimpatrianti, sul piazzale della stazione, a recarsi in determinati alberghi.

Teatro Minerva.

Il dott. Sugana, con il dramma *El fator galantomo*, ha voluto tratteggiare la decadenza morale e materiale d'una famiglia patrizia veneziana, facendo spiccare in mezzo a questo sfacelo, una grande figura, quella di Moni Strussia, che sacrifica tutta la sua esistenza per il bene dei suoi padroni, ricevendo in compenso le più gravi offese che uccidono l'uomo semplice ed onesto.

Il pubblico ascoltò con molta attenzione il lavoro del Sugana, ed applaudì calorosamente ad ogni fine d'atto ed alle scene più culminanti.

L'esecuzione fu accuratissima per parte di tutti. Il cav. Zago diede una splendida prova di sua valentia nel sostenere il difficile carattere del protagonista.

—

Oggi avremo la serata d'onore del cav. Zago, col seguente programma:

1. *Santa Rosa*, commedia in un atto di E. Paoletti.

2 *Il suicidio de sior Prosdocimo*, commedia in un atto di L. Pilotto.

3 *In casa X*, monologo musicomico di E. da Rin, detto dall'attore signor Brizzi.

4. *In pretura*, scene popolari di Ottolenghi.

Non facciamo soffietti, perchè il nome del seratante e la varietà del programma bastano per affollare il teatro.

Buona usanza

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *S. E. Antivari*; Famiglia Zoratti Castions lire 1.

Sport.

La Società Caccia e Tiri di Cittadella (Prov. di Padova) bandisce un Tiro al Piccione, con premi non inferiori alle L. 1500, per una delle prime domeniche di ottobre. — Il Tiro, che promette di riuscire molto attraente ed interessante, avrà luogo in Galliera Veneta nello splendido parco della superba villa dei Signori Da Micheli, che sanno accoppiare alla signorile eleganza la munificenza e l'affabilità più squisita. — I sig. tiratori, ospiti graditissimi, saranno accolti alla Stazione di Cittadella dai membri della Società e sarà loro procurato facile e comodo mezzo di trasporto alla vicina Galliera — Fra breve sarà precisato il giorno e pubblicato il programma del Tiro, che, vogliamo sperare, avrà un esito brillantissimo.

Collana d'oro perduta.

È stata perduta ieri mattina una collana d'oro con medaglietta di smalto bianco ligata in oro con l'effigie della Madonna da una parte e dall'altra le parole: Santa Maria Mater Dei ora pro nobis. A chi la porta al negozio Ellero cambiovalute in Piazza V. E. gli verrà data competente mancia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 settembre a L. 107 33

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132 20
Napoleoni	21.42	Sterline	27.—

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**,
Specialità:
Carburo Caglio e Colorante per burro Formaggio, qualità extrafina.
o ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.
Cartucce Società F.co l.na L. 45 al mille.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

La condanna dell'aggressore del perito Grassi. — Ieri si svolse il processo in confronto di Ferro Ferdinando di G. B., da Mortegliano, per violenza e resistenza al perito prof. Antonio Grassi. Il Tribunale condannò il Ferro a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, nelle spese e danni.

Le condanne di ieri. — Mattioni Riccardo di Mediuzza, per appropriazione indebita, di archibugio a due canne, fu condannato alla reclusione per giorni 12 ed alla multa di L. 45 nei danni e spese della Parte Civile.

— Gervasi Gio. Batta di Nimis, imputato di falso in cambiale, fu in contumacia condannato ad anni 4 e mesi 6; ridotta la pena alla metà, pel cumolo.

PRETURA DI SPILIMBERGO.

Causa importante in materia daziaria. — Una importantissima causa in materia daziaria venne discussa in questa Pretura.

Alcuni ufficiali di artiglieria erano imputati di non aver pagato il dazio sul vino consumato alla mensa da essi fatta in comune. La ditta Trezza, appaltatrice, si era costituita parte civile coll'avv. Billia di Udine. Alla difesa sedeva l'egregio avv. Bonaiuto - Levi di Padova.

Il Pretore emise sentenza di non luogo a procedere per non costituire il fatto, reato.

Memoriale dei privati.

Accettazione di eredità. Pinni cav Vincenzo, tutore del minore Dal Negro Pietro fu Giacomo, accettò col beneficio di inventario l'eredità abbandonata da Dal Negro Teresa fu Pietro ved. Monaco morta a Spilimbergo il 15 agosto 1899.

Movimento delle ditte commerciali. L'ing. cav. Silvio Tami fu Giovanni di Venezia, cedette al cav. Francesco Braida di Udine la quota sociale di L. 15 000 interamente versate che gli apparteneva nella Società in accomandita semplice «Barbieri Silva e C.i» (ora Barbieri Leskovic e C.) con sede in Udine, per la tessitura meccanica di cotone ecc.

Gazzettino commerciale.

Vini.

Le partite di vino nostrano vecchio fino sono quasi esaurite; i prezzi si mantengono stazionarii, ad onta che il nuovo raccolto sia imminente.

Di vini nuovi nostrani, ancora non si è parlato; si suppone però che i prezzi si aggireranno dalle L. 50 a 55.— i fini e da L. 40 a 45.— i medii.

I vini meridionali nuovi, comparsi finora sui nostri mercati si quotarono da L. 23 a 25 — l'Ettolitro.

Burro.

Ecco come si quotò al Cg., escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa ottava:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2 10
Slavo	» 2 05

I funerali del generale Brault

e del senatore Scheurer Kestner.

Parigi, 25. Ai funerali del generale Brault, capo dello stato maggiore generale, assisterono il generale Galliffet, tutti i generali presenti a Parigi. Galliffet dando l'estremo saluto alla salma, ricordò che Brault fu spesso suo collaboratore e sempre suo amico.

Ai funerali di Scheurer Kestner che ebbero luogo nel pomeriggio — assistetero tutte le notabilità repubblicane. Tra le innumerevoli corone furono notate quelle del Principe di Monaco di Alfredo e Lucia Dreyfus.

Furono pronunziati parecchi discorsi.

Gli ufficiali francesi all'estero.

Una proibizione di Galliffet.

Parigi, 25 — Il *Gaulois* dice che il generale Galliffet, ministro della guerra, proibì agli ufficiali che viaggiano all'estero di assistere alle manovre ed agli esercizi militari, senza autorizzazione delle autorità di quei paesi.

La reciprocità è stabilita in Francia per gli ufficiali esteri.

Notizie telegrafiche.

Una festa patriotica finita male.

Brescia, 25. A Montesuello un gruppo di circa duecento reduci delle patrie battaglie ed un drappello di garibaldini vestiti della storica divisa si recarono per commemorare la battaglia garibaldina.

Davanti l'ossario parlarono parecchi oratori.

Nel ritorno si rovesciò al ponte di Lavenone una carrozza da trasporto. Vi sono sette feriti dei quali due gravi.

Disastro ferroviario in America.

New Jork, 25. Avvenne una collisione ferrovia a Florence (Colorados) con sei morti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Le **Acque alcaline di Uliveto** sono le migliori d'Italia e negli effetti più efficaci di quelle di Vichy, di Vals, ecc.
Prof. PIETRO GROCCO
3 Direttore della clinica medica di Pisa.
Per le richieste: TERME DI ULIVETO, Pisa.

La Comp.a F.lle „Singer"

NEGOZIO DI UDINE

RICERCA

1. **Viaggiatori** a stipendio
2. **Esattori** a stipendio e proviggioni
3 **Piazzisti** » » »

Occorono serie referenze e garanzi- — Per schiarimenti presentarsi al Negozio di Udine, Via Mercatovecchio.

AVVISO SCOLASTICO.

L'Istituto femminile «Felicita Morandi» diretto dalle sorelle Migotti, venne trasportato in via Palladio vicolo Florio N. 4

L'iscrizione avrà principio il primo ottobre p. v.

Avviso agli imprenditori e costruttori.

Chi desidera approfittare della

Calce di prima qualità

della nuova **Fornace a fuoco continuo** di nostra proprietà, sita nel centro di Martignacco, a **lire due al quintale, mandi un preavviso di due giorni.**

Adalgerio Lizzi e Comp.

VENDITA FUSTI VUOTI

Presso la ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato*, **a prezzi convenientissimi.**

Ottima occasione

Trovasi in vendita una bella ed elegante piattaforma per ballo del diametro di m. 9 70, posta su cavalletti e con parapetto altissimo.

Per trattative rivolgersi al signor **P. Rossignoli** in *Maniago*.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

La Ditta

G.mo MUZZATI MAGISTRIS e C.o

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Malattie di gola, naso, orecchi

dott. OSCAR LUZZATTO

Udine, Via della Posta 15. Udine

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e	L. 330
Ginnasio privato	» 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze e si tiene in esso un corso regolare di lezioni pei giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, o per quelli che intendono ripetere gl'insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi.
Francesco Spessa Direttore Prop.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

SEME BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure e dipregiati incrociamenti a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7

AVVISO ai POSSIDENTI

Se vi necessita

BOTTI e CARRETTELLI

vuoti, garantiti, per vino, portatevi in via Grazzano al N. 42 che troverete merce di vostra soddisfazione, nonchè a prezzi limitatissimi.

Il d. P. BALLICO

SPECIALISTA

per le malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi dà consultazioni la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Sede Venezia)

Via Di Prampero N. 1 vicino il Duomo

UDINE.

PREMIATA CARTOLERIA

E

FABBRICA REGISTRI

DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE

ESTESISSIMO ASSORTIMENTO

Carte per tappezzeria nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche.

da centesimi 15 a Lire 25

il rotolo di 4 metri quadrati

DISEGNI DI TUTTA NOVITÀ

Merce recentissima

Prezzi che non temono concorrenza

Si spediscono Campioni a richiesta

CUCCHINI GREMESE & COMP.

Canapificio Udinese

A FORZA IDRAULICA ED A VAPORE

UDINE (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di tutte le grossezze.

Spaghi in tutti i numeri — greggi — lucidati — e colorati — Articoli affini.

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche.

Deposito dei proprii prodotti all'angolo delle vie Paolo Canciani Rialto.

Liquidazione

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio

AUGUSTO VERZA

Udine, Via Mercatovecchio N. 5 e 7

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'il. Prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme di dispepsia lenta, non«chè in quegli stati di debolezza ge«nerale che complicano la nevrosi «isterica.» 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroc cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr: del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr del Giallo Indigeno col Giallo-Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Feruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Vendita FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi Viale Venezia, Casa Jacuzzi N. 13, trovansi in vendita dei fusti vuoti di tutte le grandezze ed in perfetto stato, a prezzi limitati.

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl'insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl'insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.

Basta provarne una latta, per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l'opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d'Italia.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

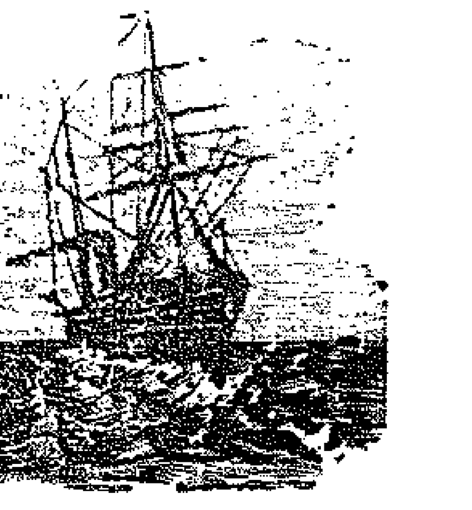
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postalil 1 ed il 15 d'ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 15 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

15 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

1 NOVEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

8 NOVEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccetta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

DENTI BIANCHI E SANI

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

SEMINE AUTUNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le qui varietà fin coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34.—	10 Chili L. 4.—	Un Chilo Cent. 45.
Sacco nuovo L. 1	Sacchetto nuovo Cent. 30	

Merce posta in Stazione Milano.

UN PACCO POST. DI 5 CK. L. 3.50 || UN PACCO POST. DI 3. CK. L. 2.25.

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato . .	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido.	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri. .	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segalà nostrana.	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta .	» 35
Trifoglio incarnato.	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per scoltezza e quantità del grano ottenuto. — Presidente Comizio Agrario di *Pavia.*

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. — Sindacato Agricolo di *Torino.*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. — Dott. G. Repetti di *Romagnese.*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. — M. Barbaresi di *Falconara Marittima.*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. — Sindacato Agricolo di *Padova.*

.... Affatto esente da malattie. — Dott. Sernagiotto di *Reggio Emilia.*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di semi, ricchissima in glutine. — F. Braccio di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfacentissimo. — A. Lazzeri di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

Campioni gratis a richiesta.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi